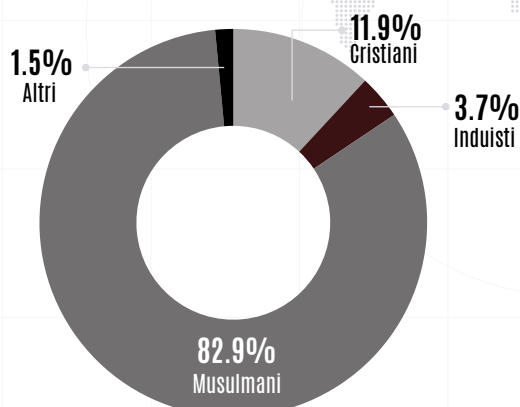




KUWAIT

RELIGIONE



QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

Situato nel Golfo Persico, lo Stato del Kuwait è governato dalla dinastia musulmana sunnita degli Al Sabah. La maggioranza dei cittadini del Paese aderisce all'Islam sunnita. Esiste una cospicua minoranza sciita, pari a circa il 30 per cento della popolazione, che comprende ahmadi e ismailiti¹. Sulla carta, questi dovrebbero godere di pieni diritti politici, ma di fatto hanno sperimentato un aumento delle vessazioni e discriminazioni in seguito all'invasione statunitense dell'Iraq nel 2003 e alla rivolta guidata dagli sciiti in Bahrain nel 2011², con conseguente diminuzione della loro rappresentanza a livello politico³.

Si stima che la comunità di stranieri residenti in Kuwait sia di circa 3,1 milioni, decisamente superiore agli 1,3 milioni che hanno invece cittadinanza kuwaitiana⁴. Tra la popolazione immigrata, i musulmani, sia sunniti che sciiti, costituiscono il gruppo principale (64 per cento)⁵, seguito da circa 513.000 cristiani e 160.000 induisti⁶. Soltanto otto famiglie cristiane hanno ufficialmente la cittadinanza kuwaitiana⁷ per un totale di poco più di 200 persone⁸. Anche alcuni baha'í sono cittadini kuwaitiani. Il Kuwait è uno dei pochi

Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC) ad avere cittadini cristiani⁹. Tuttavia, nonostante i numerosi appelli per permettere la naturalizzazione dei non musulmani¹⁰, ciò rimane ancora impossibile¹¹.

Sette confessioni cristiane godono di un riconoscimento ufficiale: la Chiesa di rito latino e la Chiesa cattolica greca; la Chiesa greco-ortodossa, copta ortodossa e armena apostolica; la Chiesa evangelica nazionale e la Chiesa anglicana. Altre Chiese sono riconosciute de facto¹². Nel Paese non esistono sinagoghe e le religioni non abramitiche non sono accettate. I gruppi religiosi non riconosciuti includono induisti, sikh, drusi, musulmani bohra e baha'í¹³.

La Chiesa cattolica è la principale denominazione cristiana in Kuwait. Secondo fonti cattoliche locali, vi sarebbero circa 350.000 cattolici, che seguono diversi riti¹⁴.

Il Kuwait è stato il primo membro del Consiglio di Cooperazione del Golfo a stabilire legami diplomatici con la Santa Sede nell'ottobre 1968; tuttavia, ci sono voluti anni prima che fosse stabilita nel 2000 la nunziatura apostolica a Città del Kuwait¹⁵.

La Costituzione kuwaitiana del 1962, ripristinata nel 1992 dopo l'occupazione irachena, afferma all'articolo 2 che «la religione dello Stato è l'Islam e la legge islamica sarà

la principale fonte di diritto¹⁶». L'articolo 12 dichiara: «Lo Stato preserverà l'eredità islamica e araba e parteciperà al cammino della civiltà e dell'umanitarismo».

L'articolo 29 garantisce l'uguaglianza: «Le persone sono pari nella dignità umana e hanno, agli occhi della legge, uguali diritti e doveri pubblici. Non si dovrà operare alcuna differenziazione tra loro a causa della razza, dell'origine, della lingua o della religione». Secondo l'articolo 35, la libertà di credo è illimitata: «Lo Stato protegge la libertà nell'osservanza dei riti religiosi stabilita dalla consuetudine, purché tale osservanza non sia in conflitto con la morale e non disturbi l'ordine pubblico».

Nonostante quanto proclamato dalla Costituzione, la libertà di credo e l'uguaglianza hanno dei limiti in Kuwait. Ad esempio, l'articolo 18 della legge 51 del 1984 sullo status personale¹⁷, fondata sulla sharia (legge islamica), vieta il matrimonio tra uomini non musulmani e donne musulmane. In base all'articolo 294 della stessa legge, un apostata non può ereditare dai suoi parenti o dal coniuge musulmani.

Nel Paese sono anche in vigore normative volte a punire gli individui colpevoli di blasfemia. La legge 19 del 2012 sull'unità nazionale¹⁸, che modifica l'articolo 111 del Codice Penale, impone pene più severe in materia. La norma criminalizza anche la pubblicazione o la trasmissione di contenuti che potrebbero essere considerati offensivi nei confronti di confessioni o gruppi religiosi. Le sanzioni includono multe che vanno da 36.000 a 720.000 dollari e fino a sette anni di reclusione. I non cittadini che vengono condannati sono soggetti all'espulsione. In base alla legge sulla blasfemia, chiunque può sporgere denuncia contro l'autore di materiale ritenuto diffamatorio per motivi religiosi.

I gruppi religiosi possono registrarsi, ma secondo alcuni il processo di registrazione sarebbe piuttosto lungo. Il primo passo è quello di presentare una domanda al Ministero degli Awqaf e degli Affari Islamici (MAIA). Se la richiesta viene accettata, i richiedenti devono chiedere l'approvazione al Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro (MO-SAL), al Ministero dell'Interno (MOI) e alla municipalità locale. Per quest'ultimo passo, i richiedenti devono ottenere il permesso scritto di tutti i vicini immediati intorno al sito del luogo di culto proposto. Il processo non è trasparente, poiché non viene comunicata alcuna informazione sullo stato delle registrazioni in sospeso. Inoltre, non vi è possibilità di ricorso se la domanda viene respinta¹⁹.

I gruppi religiosi registrati sono autorizzati ad affittare spazi per il culto. Soltanto i cittadini possono acquistare terreni. Le comunità registrate possono invitare clero e personale dall'estero. Nelle scuole cristiane è proibito l'insegnamento del catechismo, anche se questo può essere impartito in abitazioni private o nei complessi delle chiese. Nelle scuole private, l'istruzione islamica è obbligatoria se vi sono alunni musulmani. Questo vale anche se è presente un solo studente musulmano. Gli alunni cristiani non sono tuttavia obbligati a frequentare tali corsi²⁰.

La legge non permette ai non islamici di fare proseliti tra i musulmani²¹. Durante il Ramadan, è proibito mangiare, bere e fumare. Ciò vale anche per i non musulmani. Ogni violazione è punibile con una multa e/o con la pena detentiva di un mese.

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Nel giugno 2018 è stata ridotta di quattro mesi la condanna a sei mesi di carcere con lavori forzati comminata al giornalista e attivista laico Abdul Aziz Abdullah al-Qenaei. L'uomo era stato condannato in un caso di blasfemia per «disprezzo dell'Islam» e «diffamazione della sharia». Ai microfoni di Al Jazeera, al-Qenaei aveva dichiarato che la libertà non esiste nell'Islam e che la sharia implica il compimento di «atti criminali» e promuove l'estremismo e il terrorismo²².

Nel luglio 2018, due legislatori kuwaitiani hanno chiesto che una decisione del 1966, che rifiutava i certificati di matrimonio per i baha'í, fosse modificata. Ahamd Al-Fadhil e Khaled Al-Shatti hanno affermato che si trattava di una violazione della Costituzione del Kuwait, che sancisce la totale uguaglianza tra i cittadini, e che di conseguenza doveva essere abolita²³.

Nel dicembre 2018, l'imam Sheikh Fahad Al-Kandari è stato sospeso dal Ministero degli Awqaf e degli Affari Islamici per aver «esagerato con le lodi del Profeta in pubblico e per aver chiesto ad Allah di far piovere misericordia e perdono su Amna bint Wahab, la madre del Profeta»²⁴.

In Kuwait, il Natale è regolarmente al centro di polemiche e dibattiti relativi all'opportunità di celebrare o meno in pubblico le festività non musulmane. Alcuni membri del Parlamento hanno criticato la vendita di alberi e decorazioni natalizie. Nel dicembre 2018, la dottoressa Sheikha al-Jassem, professore di filosofia all'Università del Kuwait, ha partecipato a un dibattito con Mohammad Al-Sadani,

istruttore di lingua araba e produttore televisivo. Quest'ultimo ha spiegato che la celebrazione del Natale, anche come mera prassi culturale scevra di significato religioso, è dannosa per l'identità kuwaitiana. Al contrario, la dottoressa al-Jassem ha sostenuto che l'identità del Kuwait sia inclusiva e non proibisca la celebrazione delle festività natalizie²⁵. L'accademica e attivista dei diritti umani, accusata lei stessa di blasfemia nel 2016²⁶, ha aggiunto che l'identità del Kuwait è dinamica, ed è sempre in evoluzione.

Nel gennaio 2019 la professoressa di Diritto Pubblico Fatima Al-Matar è fuggita negli Stati Uniti dopo essere stata accusata di aver «insultato Dio»²⁷. Nello spiegare perché è stata oggetto delle accuse, ha dichiarato: «Sono stata denunciata alla procura pubblica per un tweet associato a un link, mi hanno accusato di blasfemia, di aver insultato Dio e di aver usato impropriamente un telefono! Mi hanno rinviato a giudizio perché ho chiesto a Dio una Ferrari e pari diritti! Non posso più sopportare di vivere in una società odiosa e ipocrita. Non credo più in una patria che imprigiona per motivi ridicoli il suo popolo». Al momento della stesura di questo Rapporto, l'account Twitter della studiosa non era attivo²⁸.

Nell'aprile 2019, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ha annunciato di aver ricevuto il riconoscimento ufficiale dal Kuwait. Si stima che quasi 300 mormoni vivano e lavorino nel Paese²⁹. Successivamente, durante la sua visita del giugno 2019, Elder Quentin L. Cook del Quorum dei Dodici Apostoli ha incontrato i leader kuwaitiani per esprimere gratitudine per il riconoscimento a nome della Prima Presidenza della Chiesa³⁰.

Nel giugno 2019, tre cristiani kuwaitiani hanno intentato causa contro lo sceicco Othman al-Khamees per aver «fomentato tensioni settarie». Il loro avvocato, Hani Hussain, ha reso noto che la denuncia è stata presentata dopo che al-Khamees aveva dichiarato che i musulmani non potevano indossare abiti con immagini raffiguranti la croce o il diavolo, a meno che tali simboli non fossero in «un luogo umiliante, come ad esempio sui calzini»³¹. Nel 2015 è stato vietato a questo chierico salafita integralista di predicare nelle moschee a causa delle sue opinioni contro gli sciiti, che pubblicava regolarmente sui social media³².

Nel luglio 2019 le autorità hanno arrestato diverse persone per aver pronunciato commenti offensivi su Dio e sul Profeta Maometto in un video diventato virale sui social media. Il Dipartimento Generale per le Relazioni Pubbliche e la Sicurezza dei Media del Ministero dell'Interno ha

promesso provvedimenti legali senza alcuna eccezione³³.

Nell'agosto 2019 un attivista iraniano è stato arrestato dopo essere stato accusato dall'avvocato Bashar Al-Nasser di aver formulato dei commenti blasfemi. L'attivista aveva postato sui social media delle foto che lo ritraevano con un'attrice mentre era in ospedale ed è stato riferito che le abbia chiesto: «Per favore, se vai in Paradiso, chiedi ad Allah di ammettermi lì»³⁴.

Nel dicembre 2019, un cittadino indiano è stato arrestato per aver postato un commento sprezzante contro il culto islamico. Aneesh Dharmarajan aveva postato sulla sua pagina Facebook un messaggio di sostegno all'emendamento della legge indiana sulla cittadinanza³⁵. L'uomo è stato accusato di aver risposto ad una critica in modo dispregiativo, sminuendo la pratica del culto islamico³⁶.

In seguito ai commenti sull'islamismo e al sostegno alla libertà di parola del presidente francese Emmanuel Macron, le cooperative del Kuwait hanno deciso di boicottare i prodotti francesi. Nel settembre 2020, in occasione dell'inizio del processo ai responsabili dell'attentato alla redazione di Charlie Hebdo nel 2015, Macron ha criticato il «separatismo islamista» in Francia, aggiungendo che «l'Islam è una religione che oggi è in crisi in tutto il mondo, non soltanto nel nostro Paese»³⁷. In seguito alla decapitazione di un insegnante francese, Samuel Paty, il presidente ha affermato che i francesi non avrebbero rinunciato alle vignette e ai disegni, sottolineando la tradizione di laicità della Francia³⁸. Paty aveva mostrato alla sua classe delle caricature di Maometto, pubblicate dalla rivista satirica Charlie Hebdo, considerate blasfeme dagli islamici.

Nel marzo 2022, in seguito allo scoppio della pandemia di COVID-19, le autorità del Kuwait hanno ordinato la chiusura di tutti i luoghi di culto. Sono state imposte restrizioni sanitarie, incluso il distanziamento sociale. Durante il Ramadan (dal 23 aprile al 23 maggio) è stato imposto un coprifuoco di 16 ore, che è rimasto in vigore fino al 28 maggio³⁹.

A giugno le restrizioni sono state mitigate in alcune aree permettendo a qualche moschea di riaprire⁴⁰. Dopo quattro mesi di chiusura, tutte le moschee hanno riaperto nel luglio 2020 per consentire le preghiere in occasione della festività di Eid al-Adha (30 luglio)⁴¹.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

La libertà religiosa in Kuwait rimane limitata alla sola libertà di culto. Le tensioni regionali tra sunniti e sciiti hanno avuto ripercussioni anche in Kuwait, con un impatto sulla locale minoranza sciita. Sebbene l'uguaglianza religiosa sia riconosciuta dalla Costituzione, nel Paese i non musulmani sono di fatto penalizzati dalle leggi, dalla cultura e dai costumi sociali. La catechesi cristiana è vietata nelle scuole, un uomo non musulmano non può sposare una donna islamica, i non musulmani possono essere multati o incarcerati per non aver rispettato il digiuno durante il Ramadan e rimane costante la minaccia rappresentata dalle accuse di blasfemia.

- 1 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/kuwait/> (consultato il 2 dicembre 2020).
- 2 Freedom House, Freedom in the World 2016 - Kuwait, 14 luglio 2016, <https://www.refworld.org/docid/57985a2a9.html> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 3 Freedom House, Freedom in the World 2019 - Kuwait, <https://freedomhouse.org/country/kuwait/freedom-world/2019> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 4 Statista, Population in Kuwait by citizenship 2012-2019, 26 agosto 2020, <https://www.statista.com/statistics/645790/kuwait-population-by-citizenship-status/#:~:text=Population%20in%20Kuwait%20by%20citizenship%202012-2019&text=Non-Kuwaiti%20residents%20accounted%20for,was%20at%20about%20ree%20million> (consultato il 2 dicembre 2020).
- 5 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait, op. cit.
- 6 Boston University, World Religion Database, <https://worldreligiondatabase.org/> (consultato il 28 febbraio 2020).
- 7 Al Jazeera, Father Emmanuel and the Christians of Kuwait, 3 marzo 2018, <https://www.aljazeera.com/news/2018/03/father-emmanuel-christians-kuwait-180303101018527.html> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 8 Ben Garcia, Getting to know the Christians in Kuwait, "Kuwait Times", 23 marzo 2017, <http://news.kuwaittimes.net/website/getting-know-christians-kuwait/> (consultato il 18 febbraio 2020).
- 9 Ismaeel Naar, An inside look at the native Christian community of Kuwait, "Al Arabiya News", 25 dicembre 2017, <https://english.alarabiya.net/en/features/2016/12/27/An-inside-look-at-a-Gulf-Christian-community.html> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 10 Courtney Trenwith, Kuwaiti MP calls for rethink on citizenship rules, "Arabian Business", 8 maggio 2013, <https://www.arabianbusiness.com/kuwaiti-mp-calls-for-rethink-on-citizenship-rules-500803.html> (consultato il 28 febbraio 2020).
- 11 Raymond Ibrahim, The Islamic prerequisite of Kuwaiti citizenship, "Middle East Forum", 13 maggio 2015, <https://www.meforum.org/5280/kuwait-citizenship> (consultato il 28 febbraio 2020); Arab Times, Non-Muslims cannot obtain Kuwaiti citizenship, 17 gennaio 2019, <https://www.arab-timesonline.com/news/non-muslims-cannot-obtain-kuwaiti-citizenship/> (consultato il 28 febbraio 2020).
- 12 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/kuwait/> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 13 Ibid.
- 14 Jonathan Luxmoore, Bishop in Kuwait criticizes legislation restricting Christian churches, "Associazione cattolica per il Benessere del Vicino Oriente (CNEWA)", 14 marzo 2012, <https://cnewa.org/kuwaiti-bishop-criticizes-restrictions-on-christians/> (consultato il 28 febbraio 2021).
- 15 Vicariato Apostolico dell'Arabia Settentrionale, Nunziatura Apostolica in Kuwait, <http://www.avona.org/nunciature/nunciature.htm#.YE-EI7WhKgdU> (consultato il 4 marzo 2021).
- 16 Constitute Project, Costituzione del Kuwait, ripristinata nel 1992, <https://constituteproject.org/countries/Asia/Kuwait?lang=en> (consultato il 28 febbraio 2021).
- 17 Biblioteca del Congresso, Leggi che criminalizzano l'apostasia - Kuwait, <http://www.loc.gov/law/help/apostasy/#kuwait> (consultato il 28 febbraio 2020).
- 18 Ibid.
- 19 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait, op. cit.
- 20 Ibid.
- 21 Ibid.
- 22 Ibid.
- 23 B. Izzak, MPs call to allow authentication of Bahai marriage, "Kuwait Times", 4 luglio 2018, <https://news.kuwaittimes.net/website/mps-call-to-allow-authentication-of-bahai-marriage/> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 24 Arab Times, Imam suspended for publicly exaggerating the praise, 15 dicembre 2018, <https://www.arabtimesonline.com/news/imam-suspended-for-publicly-exaggerating-the-praise/> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 25 Faten Omar, Celebrating Christmas in Kuwait: Yay or Nay?, "Kuwait Times", 19 dicembre 2018, <https://news.kuwaittimes.net/website/celebrating-christmas-in-kuwait-yay-or-nay/> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 26 Aiuto alla Chiesa che Soffre, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa nel mondo: Kuwait, <https://religious-freedom-report.org/report/?report=444> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 27 Aisha Victoria Deeb, A Kuwaiti professor fled to the US after being put on trial for a "joke" Twitter post, "Mashable Middle East", 16 gennaio 2019, <https://me.mashable.com/tech/1728/a-kuwaiti-professor-fled-to-the-us-after-being-put-on-trial-for-a-joke-twitter-post/>; Mariam Nabbout, Kuwaiti law professor was put on trial over joke, so she fled to U.S., "Step Feed", 16 gennaio 2019, <https://stepfeed.com/kuwaiti-law-professor-was-put-on-trial-over-joke-so-she-fled-to-u-s-7057> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 28 https://twitter.com/f_almatar (consultato il 27 febbraio 2020).
- 29 Kuwait Times, Kuwait recognizes Mormon Church, 3 aprile 2019, <https://news.kuwaittimes.net/website/kuwait-recognizes-mormon-church/> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 30 Alexa Reimschuessel, Elder Cook visits State of Kuwait, thanks leaders for formal recognition of Church, "Church News", 12 giugno 2019, <https://www.thechurchnews.com/leaders-and-ministry/2019-06-12/elder-cook-visits-state-of-kuwait-thanks-leaders-for-formal-recognition-of-church-1071> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 31 Al Bawaba, Kuwaiti Muslim imam to be sued for "Insulting the Cross", 18 giugno 2019, <https://www.albawaba.com/editors-choice/kuwaiti-muslim-imam-be-sued-insulting-cross-1291870> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 32 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale:

Kuwait, op. cit.

- 33 Arab Times, Many arrested in Kuwait for making offensive remarks about Allah and Prophet Muhammad, 22 luglio 2019, <https://www.arabtimesonline.com/news/many-arrested-for-making-offensive-remarks-about-allah-and-prophet-muhammad/> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 34 The New Arab, Iranian Instagram influencer arrested over “blasphemous” comedy skit in Kuwait, 7 agosto 2019, <https://news.kuwaittimes.net/website/kuwaiti-man-found-dead-in-rain-drainage-pipes-in-ahmadi/> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 35 Apurva Vishwanath-Kabir Firaque, Explained: What is Citizenship Amendment Act?, “Indian Express”, 25 dicembre 2019, <https://indianexpress.com/article/explained/explained-how-to-be-a-citizen-of-india-earlier-now-6165960/> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 36 Mathrubhumi, Malayali youth from Kollam arrested in Kuwait for demeaning Islam worship, 23 dicembre 2019, <https://english.mathrubhumi.com/news/nri/malayali-youth-from-kollam-arrested-in-kuwait-for-demeaning-islam-worship-1.4385701> (consultato il 27 febbraio 2020).
- 37 BBC News, France’s Macron vows to fight “Islamist separatism”, 3 ottobre 2020, <https://www.bbc.com/news/world-europe-54383173> (consultato il 2 dicembre 2020).
- 38 Al-Monitor, Boycotts of French goods launched in Kuwait, Qatar over prophet cartoons, 26 ottobre 2020, <https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2020/10/france-boycott-kuwait-qatar-store-shelves-cartoon-prophet.html> (consultato il 2 dicembre 2020).
- 39 Ismaeel Naar, Kuwait expands coronavirus curfew during Ramadan, extends public sector suspension, “Al Arabiya News”, 20 aprile 2020, <https://english.alarabiya.net/en/coronavirus/2020/04/20/Kuwait-expands-coronavirus-curfew-during-Ramadan-extends-public-sector-suspension> (consultato il 2 dicembre 2020).
- 40 Arab News, Kuwait reopens mosques after months of coronavirus closure, 17 luglio 2020, <https://www.arabnews.com/node/1705906/middle-east> (consultato il 2 dicembre 2020).
- 41 Tamara Abueish, Coronavirus: All the COVID-19 guidelines for the Eid al-Adha holiday across the Gulf, “Al Arabiya News”, 27 luglio 2020, <https://english.alarabiya.net/en/coronavirus/2020/07/27/Coronavirus-All-the-COVID-19-guidelines-for-the-Eid-al-Adha-holiday-across-the-Gulf-> (consultato il 2 dicembre 2020).